Giovedì 3 Settembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2?
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 209

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL CONGRESSO STUDENTESCO INTERUNIVERSITARIO

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)*

Un evviva, con effusione di cuore, alla balda gioventù, cui la città nostra è oggi e domani orgogliosa di ospitare.

Un tesoro di affetti, di aspirazioni e di speranze si cela sotto l'apparente spensieratezza dei loro vent'anni.

A loro, che il culto alla scienza sanno accoppiare con giovialo entusiasmo e ferrea tenacia al culto per le più pure idealità di Patria, di Libertà e di Giustizia, giunga il saluto nostro più affettuoso ed l'augurio più fervido per questo convegno, che qui, ospiti graditissimi, fraternamente li trasse dall'Italia redenta e da quella che attende.

Saluto dalmatico

A Udine, porta d'Italia, il nostro cuore.

Quando noi torneremo alle case lontane, in riva al sonante adriatico, ancora affascinati dalle impressioni luminose di ciò che vedemmo, ancora entusiasti e agitati da ciò che udimmo, commossi ancora da quell'alito caldo di vita nova che ci ventò sulla faccia, e narreremo ai nostri fratelli le vicende di queste belle giornate, in cui l'idea della Patria compiuta balza su da ogni cuore, meravigliosa efflorescenza d'entusiasmi, batte, con un groppo di sangue, in ogni polso, palpita, con un nodo di ideali, in ogni animo, trema, con un fremito d'amore, sulle labbra di tutti; e narreremo che qui, su questa terra di martirio e di gloria, il grande patto di fratellanza per la vita e per la morte è stato giurato; i compagni nostri ci staranno da torno, ci guarderanno negli occhi, ci stringeranno la mano, diranno: Viva Udine, cuore di Italia!

Udine ha veduto una falange di giovani votati all'avvenire passar baldanzosa nel presentimento dei futuri trionfi; ha veduto il fiore della gioventù, il più bel fiore del latino sangue, affermarsi pronto agli eventi; ha presentito che un'era eroica andava maturandosi; ha sentito che un vento d'epopea passava sulle piazze, dispiegando le tricolori inerti; ha compreso che la terra madre, Italia madre, in uno slancio novello di maternità, aveva generato una forte prole per una grande idea.

E Udine ha pensato.

Ha pensato: quelli di Trento, che hanno l'anima salda come la roccia, staranno contro il nemico saldi, così che l'onda selvaggia s'infrangerà, nel cozzo, sanguinando; quelli di Trieste, bel nome sibilante come una freccia, balzeranno nel mezzo del campo, leggeri e pronti come lioncelli fuor di catena; quelli d'Istria, sorridenti alla Morte, voleranno là dove il noto vessillo ondeggia tra il ferro o tra il fuoco; quei di Dalmazia, gravi e violenti come il loro bigio mare, moveranno all'assalto, sotto i tre leopardi coronati, come a una festa di sangue e di amore.

Ed ecco, passa il corteo goliardico, sonante di canti e di gioia. Piovono fiori. I vecchi sorridono. Le fanciulle salutano. Le madri sospirano. Il sole alto splende sulla eterna giovinezza d'Italia.

Oh, non invano Giuseppe Mazzini ha pensato, Giuseppe Garibaldi ha combattuto, Goffredo Mameli ha cantato; ma perchè la mente che organizza, il braccio che colpisce e la poesia che infiamma si fondessero insieme così che ne risultasse la nova e bella creatura: lo studente.

Gloria a te, Udine, cuore d'Italia!

Quando sul nostro mare s'addenserà il nembo; e il cielo sarà tutto nero; e la nube sarà bassa; e i lampi rischiareranno l'onda che si frange fragorosa; e il tuono brontolerà pel cielo; e fuori fischierà l'inverno; noi accenderemo nelle nostre case il fuoco, intorno al fuoco ci raccoglieremo, chiameremo i vecchi padri, chiameremo le tenere madri, e i fratelli dallo studio, e le sorelle dal ricamo, e narreremo che un giorno, sulla terra del sole, in un momento di sublime ebbrezza, trasportati in un volo d'ideali, abbiamo dato l'anima ai fatti e il cuore, Udine, a te.

Dott. G. I. Bozich.

Corda, fratres

Ucumque dulcis limina patriae
solo exulante corpore liquimus,
miramur ignotis in oris
nota diu bene corda, fratres.

Qui, cum sciamus bella parentibus
pugnata: « Signum dicite. » Dicimus
utrique. « Pax et Lux » utrinque
corda sonant, et « Habete, fratres »

Tellure, sacris, aequore, legibus,
divisa subes, absumus, adsumus;
non ora nec linguam, genusve
consimiles; nisi corda, fratres.

A l'è il cûr.... fradis!

Fevèle il cûr cuan che fur dal confin
de Patrie, in tanch pâis, lontan lontan,
tal voi, te muse de int 'o viodin
di sei fradis e amis, cul cûr in man.

E no' che lis passions 'o cognossin
dai nestris viei, lis fadis, il malan:
« Pâs, progress e ogni ben! » 'o si disin,
cheste e j-è la peraule dal doman.

Pur dividuds dal mar e da lis monts,
zovins, diviars di tipo, di lengazz,
di religion, di lezz.... 'o sin in fonds

simpri donge e compagns! Ducuanch un mazz
di speranzis, di gionde, di curôns....
duch pal mond; ma cul cûr... duch t'un abrazz.

Udine, agosto 1903.

Emilio Dal Bo.

“Italia„

Una balda schiera di giovani lasciò ieri la città, commossa dalla squisita nobiltà d'animo di questo popolo di patrioti, e si allontanò augurandosi di poter ritornare in questa antica terra ospitale nei giorni in cui si decideranno i destini della Patria. Una balda schiera di giovani italiani da ogni parte qui oggi conviene, coll'animo gonfio d'entusiasmo per il più alto, il più nobile, il più puro di tutti gli ideali, per stringere solennemente il patto di fratellanza.

E questa gentile e generosa città che agli ospiti di ieri fu prodiga di pietà e d'amore, accoglie oggi in uno slancio di entusiasmo fraterno i nuovi ospiti.

Riprese ieri il suo cammino per Padova il 14° Reggimento colla speranza in cuore di presto ritornare; ritornando alle loro case lontane gli studenti posdomani porteranno scolpita in cuore l'impronta della festa d'oggi, che è festa d'Italia.

Udine, sacro suolo d'Italia, tutto ciò che è in te ispira amor di patria! Soldati e studenti entro le tue mura si son sentiti e si senton più italiani che altrove.

Se pochi anni or sono si poteva lamentare che i tempi fossero sconsolati di bellezza e d'idealità e che mancasse nelle generazioni crescenti la coscienza nazionale, oggi si deve affermare che il popolo italiano, conscio alfine della propria forza e della propria grandezza, ha riaperto l'animo a grandi speranze: ricorda ora i giorni delle glorie; nomi e fatti ricorda della grande istoria recente, mercè dei quali esso divenne, o doveva divenire, un popolo; nulla più ignora e nulla trascura, e i partiti che, solo per loro interessi se ne ricordavano un tempo, tutti uniti oggi nel nome d'Italia, sono pronti a combattere.

Si è risvegliata adunque la coscienza nazionale in tutto il popolo; agli studenti più che ad ogni altro spetta il compito nobile ed alto di mantenere sempre acceso il fuoco dell'amor patrio; agli studenti d'Italia, le cui tradizioni gloriose sono ormai dominio della storia, agli studenti che vedono Italia tutta chinarsi riverente dinnanzi ai manipoli sanguinosi di Curtatone e di Montanara, agli studenti che sono il fermento del sangue latino, il lievito della vita nazionale ed il seme dal quale deve nascere una rigogliosa fioritura d'eroi, dritti soldati sui termini della patria, agli studenti incombe l'obbligo di alimentare e trasmettere la fiaccola del patriottismo, — come i leggendari giovinetti della Grecia.

Noi propagheremo, come oggi, domani e sempre, con assidua, perseverante e viva agitazione nel popolo italiano tutto, l'idea rivendicatrice, e il popolo italiano non sarà sordo al nostro appello. Quel popolo che seppe con una scrollata di spalle liberarsi dagli artigli grifagni e dai rostri voraci, quel popolo che fu maestro al mondo di quanto possa la volontà che si suggella col sangue, quel popolo vorrà ancora una volta imprimere la propria orma indelebile nella storia delle rivendicazioni.

E noi fiduciosi aspettiamo che ancora una volta popolo e studenti uniti, affratellati con vincoli d'amore, rispondano concordi e pronti al nostro appello.

Rambaldo Jacchia.

Il manifesto proibito

Riproduciamo, dal giornale di ieri, il manifesto di cui un *verbote* prefettizio proibì l'affissione.

Concittadini! Studenti!

Cinque secoli prima che l'idea gloriosa dell'indipendenza italiana infiammasse il popolo a scuotere il giogo antico dei tiranni di dentro e di fuori, il canto sano del Poeta segnava i confini della Patria. Seicento anni dopo che con tal voce immortale furono sanciti i limiti della penisola, su quel suolo che nostro fu detto nei secoli, figli d'Italia ancora aspettano il bacio liberatore della Madre comune e anelano al gran giorno che, sebbene ritardato da tristi e materiali e ripugnanti amicizie, è fatalmente prefisso dal destino come una delle più fulgide nostre glorie future.

Con innanzi la dolorosa visione di tante città sventurate, in questi giorni, nei quali Udine fraternamente in sè raccoglie la gioventù universitaria di tutte le terre italiane, l'Associazione «Italia» con più forte voce e severa rammenta e conferma gli incombenti doveri e gli ideali antichi di patria e di nazionalità, cui anzi tutto è d'uopo raggiungere per poter serenamente accingersi ad ogni altra conquista civile.

E mentre con commozione ed affetto vivissimi saluta coloro fra i giovani studiosi, che, lasciato il suolo nativo non ancora redento, son venuti con venerazione e con festa all'altare della Patria, fa pur voti che il loro dolore e la servitù che li opprime spingano quanti hanno ancor vivo il sentimento di fratellanza e di italianità ad affrettare in ogni modo ed occasione quel giorno, su cui su quelle terre che libere ancora non sono, essi potranno, liberamente ed orgogliosamente amare l'Italia, senza che lo straniero soffochi nei loro petti il santissimo moto del cuore.

Udine, 30 agosto 1903.

Il Comitato sezionale udinese dell'Associazione “Italia„

Il numero unico

del Convegno studentesco interuniversitario è presentato, dal Comitato, con queste parole:

Ti offriamo, o lettore, un serto di fiori preziosi, sbocciati dal pensiero di coloro che ci sono Maestri. Godi del loro profumo soave siccome noi nel coglierli dalle piante rigogliose o vetustissime: ricordali insieme con questo giorno solenne, in cui Udine celebra la fraterna unione di tutta la gioventù italica, con questo giorno che nell'avvenire più lontano ci apparirà sempre dinanzi come una striscia di sereno fiammante.

Grazie a Te, grazie agli Ospiti carissimi, e salvete!

Per dirne il valore ci basterà ricordare che vi hanno collaborato: Lorenzo Stecchetti, Arturo Vecchini, Enrico Tedeschi, Felice Momigliano, Paolo Lioy, Francesco Fiamini, Achille Loria, Roberto Ardigò, Riccardo Pitteri, gli on. Girardini e Caratti, Gellio Cassi, Carlo Favetti, Libero Fracassetti, Nunzio Nasi, I. T. d'Aste, Adolfo Padovan, Giovanni Tambara e G. F. del Torre, nonchè, con alcuni aurei pensieri, Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi e Ruggero Bonghi.

***

A titolo di saggio diamo qui quanto su *Gli studenti* vi scrive Paolo Lioy.

GLI STUDENTI

. . . Gli studenti? Ma io non solo li amo, li venero. Nei vecchi, si sa, mi infondono riverenza i bianchi capelli, sui quali si leggono le lotte sostenute, le amare esperienze acquistate, i dolori che patirono, il riposo cui si avvicinano nella serenità della morte. Essi hanno combattuto per la libertà e per l'unità della patria; essi sono i campioni, i padri. Ma Voi giovani studenti, incutete amoroso rispetto. Nei vecchi è qualche cosa che arrivò, in Voi qualche cosa che parte; nei primi l'arma che già colpì, in Voi le forze nuove, misteriose, imperscrutabili.

Voi siete il continuo *Primo Maggio* dell'umanità, siete le gemme preziose dell'albero della vita, siete i gladiatori che la natura slancia nell'arena del futuro. Nelle vostre bionde o brune teste, chi prevede quali pensieri potranno svolgersi, quali propositi accendersi? Pensieri e propositi capaci di far cambiare la faccia del mondo.

Da Voi l'Arte e la Scienza tutto attendono, da Voi i grandi problemi che nella promettente aurora nuova si affollano, aspettano tutto. Siete la gioconda legione dell'avvenire, siete i depositari delle nostre speranze, siete il nuovo esercito che si slancia a combattere nuove pugne onorate.

Nell'assemblea dei dottori compariva un giorno con dispetto e stupore dei saggi un fanciullo, e quel fanciullo era *Cristo*; così accade a noi dottori canuti: riputiamo eterno e incrollabile quanto da noi si edifica, senza accorgerci di come ci si addensi intorno, simile a una polveriera che da un giorno all'altro dovrà scoppiare, la Gioventù.

Dormiamo i nostri sonni tranquilli, e crediamo che il mondo dorma con noi, e intanto Voi, vi avanzate, e tra Voi potrà sorgere un Washington, un Danton, un Mazzini, un Garibaldi, un Lassalle.

Noi, generazioni mature, viviamo la vita del passato; è la giovinezza l'aquila che vola verso l'avvenire, è la giovinezza il vulcano che fuma, la marea che monta. Noi, stanchi e disillusi, siamo sospinti verso la dogliosa vecchiezza e verso l'oblio del sepolcro; davanti a noi cammina il Vostro esercito grande, trionfale, pronto come onda irrefrenata a riempire i vuoti, a eternare nel mondo l'amore, la forza, gli entusiasmi, l'azione....

Paolo Lioy.

È giunto il giorno!

Quando, ad un gruppo di studenti friulani, sorse in Padova l'idea di far coincidere la grande festa del lavoro che da un mese fa superba la città nostra, con il presente Convegno studentesco interuniversitario, noi, alla redazione allora della *Libertà*, l'organo della democrazia patavina, abbiamo dato alla bella iniziativa intero incondizionato il nostro appoggio.

L'idea di questo affratellamento della gioventù studiosa dell'Italia redenta ed irredenta, si ebbe tosto — e non poteva essere altrimenti — il plauso della gioventù studiosa dei vari atenei del paese e di quella che invano attende ancora, nella sua Trieste, la reclamata università italiana, che sia ad un tempo un doveroso omaggio al nostro idioma e al nostro diritto e tolga l'eventualità del doloroso ripetersi di prepotenze brutali, come quelle recenti di Innsbruk, che ebbero a suscitare la più viva nostra indignazione contro la tracotanza tedesca.

E noi, lieti di avervi contribuito col modesto ma caldo nostro appoggio, vedemmo con piacere affluire le adesioni, vedemmo con gioia avvicinarsi questo giorno e con tutto l'animo partecipiamo oggi alla soddisfazione ed al tripudio degli studenti friulani, orgogliosi di poter ospitare sì eletta e balda schiera di colleghi, cementanti i loro vincoli di solidarietà e fratellanza.

A voi tutti il nostro benvenuto, o amici studenti, l'augurio che, in questa terra ospitale, lieta vi arrida la festa di oggi e domani.

I primi arrivi.

Sino da sabato — perchè non edotti del lutto che aveva determinato il protrarre di quattro giorni il Convegno — giunse una prima squadra di studenti dalmati.

Altri, alla spicciolata, ne giunsero nei passati dì, ieri specialmente, e tosto portarono per le vie della città, ridestatasi appena dalla sciagura che l'aveva colpita, quella nota di caratteristica spensieratezza, di giovanile baldanza e di chiassosa festività che non si può comprendere disgiunta dalla gioventù dei nostri atenei.

Ma gli arrivi della grande maggioranza si ebbero stamane, allietati dal sorriso d'uno splendido sole e dalla partecipazione della cittadinanza.

***

Alle 7 30 ci rechiamo alla stazione, dove devono giungere gli studenti goriziani.

Notiamo subito, nei pressi della Stazione, le caratteristiche faccie di poliziotti di importazione, che, quantunque camuffati nei modi più rari, si riconoscono, si intuiscono quasi lontan' le mille miglia.

Giunge il treno e ne scende — ricevuta dai membri del Comitato e da altri colleghi — una schiera di oltre 20 studenti; scendono pure, nota gentile, alcune signorine, venute a portare un soffio di poesia alla bella festa odierna e recanti fiori a profusione.

Scendono anche tre ceffi, di quelli!

Studenti forse? Dio ci guardi; son tre *polizai*, venuti ad esercitare il nobile loro mestiere di spie austriache.

Dopo i saluti e le presentazioni di uso — sotto lo sguardo poliziescamente truce di questi tre messeri — si esce sul piazzale.

Giunge, frattanto, con il diretto delle 7,43, il senatore De Giovanni.

Si parte: in via della Prefettura, diretti al nostro ufficio, incontriamo una squadra di carabinieri.

Che c'è? La Patria in pericolo? I croati alle porte?

C'è che è quasi divenuto delitto il pensare italianamente; c'è che l'auspicare un Italia veramente una, come la vollero i nostri Grandi, turba i sonni di coloro che stanno bene anche con l'odierna unità a scartamento ridotto.

E' triste, è doloroso che per un convegno di gioventù studiosa — che non intende certo dichiarare in questi due giorni la guerra all'Austria — si sia pensato a porre quasi la città in istato di assedio, allagandola di sbirri e carabinieri

La nostra gioventù, anche nei suoi più caldi e santi entusiasmi, conosce, senza bisogno di apparati provocatori, il limite in cui la manifestazione di quegli entusiasmi deve contenersi.

L'arrivo dei triestini

Alle 9.30 facciamo ritorno alla Stazione, dove alle 9 53 devono giungere, in forte nucleo, gli studenti triestini.

La città è tutta imbandierata, incomincia per le vie l'animazione dei dì festivi.

***

Sono alla Stazione, ad attendere i compagni, moltissimi studenti — un centinaio circa — con le bandiere di Trieste, Gorizia, Dalmazia e due del Friuli Orientale e quella che riassume il concetto l'aspirazione di tutte: quella dell'Associazione « Italia ».

Prende pure posto sotto la tettoia la Banda cittadina.

***

Ci avviciniamo al gruppo più chiassoso e cogliamo un dialogo a volo:

— Hai vista quella spia?

— Quale?

— Oh bella! Quella che ci sorvegliava al Caffè Nuovo!

Che avesti veduto come se l'è dovuta dare a gambe, se non voleva passare un brutto quarto d'ora, se non voleva venire lapidata!

— Ma benissimo!

— Ed attento a me: è uno scherzo che, se non faranno giudizio, toccherà oggi a più di una.

***

Sono le 9.40 e giunge, prendendo posto nella sala della visita dei bagagli, una squadra di una quindicina di carabinieri.

Decisamente la Patria è in pericolo!

***

Alle 9.50 giungono sul piazzale della stazione i 12 *carri... trionfali*.

Il primo, per il Comitato e la rappresentanze, è tirato da quattro cavalli, gli altri da due mucche ciascuno.

Son adorni di pitture più o meno simboliche, degli stemmi della città irredente e di quelle italiane e di festoni di tele variopinte e di verde.

Ha fornito questi carri — e rispettivi... bucefali — il conservatore Antonino di Prampero; fornì invece il legname occorrente per ridurli in... trionfali il cav. uff. prof. Pecile.

***

Alle 9.50 il treno si avvicina; scoppia un primo evviva, si agitano i berretti, si sventolano i fazzoletti e la banda cittadina intuona l'inno di San Giusto.

E' un momento di vivo, indescrivibile entusiasmo.

I nuovi giunti sono una settantina circa, con la bandiera dell'Istria.

Si hanno scambi di abbracci e di baci, indi la musica intuona, e gli studenti accompagnano col canto, l'inno gogliardico.

Il Comitato padovano studentesco a beneficio della « Lega Nazionale contro la tubercolosi ».

Con questo treno giunge pure — atteso dal suo presidente dott. Carlo Lagomaggiore — il Comitato studentesco padovano di beneficenza, sotto l'alto patronato del senatore de Giovanni, del quale fanno parte, come già avemmo a riferire, due signorine.

Darà domani sera, al Minerva, l'annunciato spettacolo a beneficio della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Giunge l'ultimo nucleo

Giungono pertanto le 10.07, l'ora di arrivo del treno da Venezia.

Accolti con eguale entusiasmo scendono un centinaio di studenti, per la maggior parte degli Atenei di Padova e di Bologna.

L'ingresso in città

Sono le 10.20 e mentre la banda di Nogaredo intuona l'inno a S. Giusto i carri trionfali vengono presi d'assalto.

La piazza è affollata; lo spettacolo nuovo, caratterisco è da tutti ammirato, si incrociano evviva ed applausi.

Il corteo procede sotto una pioggia di fiori e cartellini tricolori, inneggianti a Udine, all'Italia una, a Trieste, a Trento.

La musica cittadina e quella di Nogaredo si alternano l'inno gogliardico, con quello di S. Giusto, quello a Trento, quello a Mameli, col *lassa pur che i canti e i subi* e col *Si* di Dalmazia.

Si giunge così — fra l'entusiasmo ognor crescente — in Piazza Vittorio Emanuele.

***

Segue, in Municipio, un ricco ricevimento, con discorso del Sindaco Perissini, del Presidente del Convegno Carlo Lorenzi e di altri.

Ma di questo riferiremo domani.

Ai monumenti

di Vittorio Emanuele e Garibaldi saranno apposte quattro magnifiche corone con queste dediche:

« A Vittorio Emanuele - Gli studenti della Venezia Giulia ».

« A Giuseppe Garibaldi - Gli studenti della Venezia Giulia ».

« A Vittorio Emanuele - Gli studenti Dalmati ».

« A G. Garibaldi - Saluti Dalmati ».

Il programma di oggi

Ore 14 — Conferenza del senatore prof. De Giovanni sul tema: « Ma che cosa vogliono gli studenti? »

Ore 15 — Bicchierata offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello.

Ore 17 — Visita all'Esposizione con ingresso gratuito per i Congressisti. Spettacolo in onore degli studenti al Teatro di Varietà.

Ore 20.30 — Serata di gala al Teatro Sociale colla *Germania*, con speciale ribasso per i Congressisti.

Domani

Ore 9 — Inaugurazione del viceconsolato della « Corda fratres ».

Ore 10.12 — Partenza per Cividale, ove si arriverà alle 10.45 (Ricevimento alla Stazione, entrata in città, visita di monumenti, bicchierata offerta da quel Municipio.

Ore 17.15 — Partenza per Udine.

Ore 18 — Assemblea generale dell'Associazione « Italia ».

Ore 21 — Recita studentesca al Minerva, a beneficio della « Lega contro la tubercolosi » con speciale ribasso per i Congressisti.

Echi del disastro

Mentre prosegue l'inchiesta

Il *Giornale-Orario*, che uscirà domani pubblicherà i risultati dell'inchiesta compiuta da inviato speciale sul luogo del disastro. Ne diamo i punti sostanziali:

Il sequestro dei telegrammi di servizio, delle cedole e dei fogli di via mi ha impedito il controllo dei documenti; ma ho potuto raccogliere tuttavia delle informazioni da ottime fonti.

L'aggiunto di servizio 9 quando il treno militare 2465 partì da Udine trovò preparato il foglio di via, che portava le firme di Masotti e di Gaglio. Non si curò il riscontro. Al foglio di via mancava l'indicazione dell'incrocio che doveva avvenire a Pasiano del treno militare con il treno merci 2468, ma tale incrocio era stato però già telegraficamente ordinato. Il treno militare partì con circa quaranta minuti di ritardo.

Nel tratto da Udine a Codroipo in pendenza i macchinisti sogliono, aumentando la velocità, guadagnare eventuali ritardi. Così avvenne anche per il treno militare.

Quando il 2465 giunse a Pasiano, *trovò che era già entrato in stazione* un altro treno vuoto che doveva caricare ad Udine altri soldati.

Forse il capostazione era occupato da questo treno vuoto e non ordinò alla guardia dell'eccentrico di far col disco gli opportuni segnali perchè il treno militare 2465 fermasse prima della stazione, dovendo attendere il treno merci 2468 che era già partito da Codroipo alla volta di Pasiano.

E' impossibile sapere se il capostazione desse l'ordine di partenza, trascurandosi spesso tale formalità pei ritardi.

E' indiscusso che il treno militare 2465 si sia fermato a Pasiano, si fermò però non prima della stazione, ma dopo averla oltrepassata.

Trascorsi i tre minuti stabiliti per la *fermata*, il treno militare *riparti* per la volta fatale.

E' però della massima gravità il non aver ordinato la segnalazione col disco rosso. E che tale ordine sia mancato è indiscutibile, perchè fra le carte sequestrate manca la cedola del capostazione e la ricevuta dell'eccentrico.

E' impossibile spiegare tale dimenticanza enorme senza tener conto della stanchezza del personale della stazione di Pasiano, per il lavoro precedente, e senza tener conto della rilassatezza che seguì alla grande preoccupazione per il passaggio del treno reale.

Non ho potuto controllare se il capostazione di Codroipo abbia telegrafato o no che il treno merci 2468 era partito.

Concludendo, e riassumendo: finora la colpa maggiore rimane nella mancata segnalazione *col disco* perchè il treno militare 2465 fermasse prima della stazione.

Oltre questa vi sono delle colpe minori nell'omettere, secondo le usanze, le formalità regolamentari.

Ad ogni modo la responsabilità della Società ferroviaria resta enorme per la mancata sorveglianza del casello 109. Se il casellante del 109 fosse stato di servizio, avrebbe con squilli o con segnalazioni salvato il treno.

A tutto ciò aggiungasi la completa insufficienza della Stazione di Udine per il movimento dei treni che in essa si svolge. Tale insufficienza complica in modo straordinario il movimento facendo sì che i treni vuoti si formino nelle stazioni più prossime, per recarsi a caricare alla stazione di Udine dando così maggior movimento alla linea.

Un episodio

Il giorno seguente alla catastrofe l'attendente del Tenente Generale del 14°, che si trova tuttora a Beano per medicare un cavallo ferito, si presentò dal Cappellano del luogo R. M. Turco e, con accento straziante gli consegnò un pezzo di carne di un soldato morto pregandolo, colle lagrime agli occhi di volerlo seppellire in terra consacrata, onde non venisse calpestata dai passanti.

E' superfluo l'aggiungere con qual cuore il Sacerdote si prestò al pietoso ufficio!

Questo episodio me lo raccontò lo stesso M. R. Cappellano.

Le pezze insanguinate, il cotone, le fasce che ancora si trovano sul luogo del disastro, furono dagli abitanti di questo luogo con cura pietosa raccolti e portati al cimitero.

La commemorazione delle vittime del disastro del 27 scorso a Beano

Beano, 2 — Non poteva riuscire più commovente per spontaneità, per unanime consenso la dimostrazione di oggi.

Fin dalle prime ore del mattino la gente affluiva dai paesi vicini.

Sopra la porta della Chiesa si legge la seguente iscrizione: « *Alle vittime — sacrificate — nell'immane disastro — del 27 agosto 1903 — Beano* »

La Chiesa è tutta parata a lutto. In *mezzo* il tumulo coperto di corone Una del Municipio di Rivolto — *Alle vittime del disastro* —; altra dei paesani di Beano — *Ai martiri del dovere* —; una terza della famiglia Mizzau, ed altre ancora.

Sono le 10 e già la Chiesa è piena zeppa di gente raccolta e silenziosa.

Nel coro prende posto il Sindaco di Rivolto sig. Marini, cogli assessori conte Oreste Bona, Francesco Mizzau e Marco Baradotti, ed i consiglieri Bigatti Santo e Giuseppe, Lodovico Pez, ed il segretario nob. Guido della Bona.

Fra i presenti si nota il sig. Lotti che rappresenta il *Comune di Codroipo*, il Pretore ed il dott. Faleschini pure di Codroipo, il dott. Rovere medico di Rivolto, il co. Giovanni Manin e consorte ed altri di cui ora ci sfugge il nome.

Rappresenta il regg.to il tenente Amari aiutante maggiore del colonnello, il quale ha una parola gentile, un ringraziamento per tutti.

Celebra la Messa don Massimiliano Turco cappellano di Beano. Lo assistono il Parroco di S. Lorenzo, i cappellani di Pantianicco, Zompicchia, Passeriano e diversi chierici.

Finita la Messa, il celebrante, — don Massimiliano Turco — rivolge agli astanti, con accento commosso e commovendo, calde, sentite, patriottiche parole (1).

Bella e commovente riuscì la cerimonia.

Beano ha dato largo tributo di compianto e di lagrime alle povere vittime del disastro ferroviario.

(1) Il nostro corrispondente ci ha comunicato il testo di queste parole. Ci duole che lo spazio — per oggi almeno — non ci conceda di riferirle.

Lettera del Colonnello Bona

al Sindaco di Rivolto.

Ill.mo Signor Sindaco,

Domani mattina il reggimento farà ritorno a Padova.

Col volgere degli anni e col rapido succedersi degli avvenimenti della vita noi non dimenticheremo certamente la generosa popolazione di codesto Comune a cui ci sentiamo legati da vincoli di imperitura gratitudine e da cui fummo tanto validamente aiutati nel momento più difficile della sventura che ci ha colpiti.

Aggradisca Ill.mo sig. Sindaco in questo momento di congedo, assieme ai Suoi concittadini, i sensi della *profonda stima degli ufficiali tutti del reggimento*, ed in particolar modo i miei

Il Colonnello Comandante del reggimento

G. BONA.

FRA I FERITI

All'Ospedale Civile

Il Mambelli ed il Ferrari hanno passato una notte *tranquilla*; sono però sempre in stato grave.

Tutti gli altri hanno decorso regolare.

All'Ospedale Militare

Il furiere Alati ha passata una notte agitata, ha stamane una temperatura di 38.2; gli si è manifestata la diarea.

Gli altri vanno tutti migliorando; una ventina anzi sono già guariti.

Il Sindaco dal Colonnello Bona

Ieri dopo le 4 l'Ill.mo signor Sindaco si è recato in casa Caratti a far visita all'Ill.mo signor colonnello Bona comandante il 14 fanteria per esprimere a nome della cittadinanza gli auguri per la pronta guarigione, ed i ringraziamenti per la splendida, gentile e patriotica lettera da esso ieri scritta al Sindaco medesimo.

***

Il Sindaco di Udine ha ricevuto il seguente telegramma:

Padova, 1 settembre 1903.

Sottufficiali 14 fanteria riconoscenti tante dimostrazioni sincere spontanee di affettuoso compianto, ricevute larga generosa ospitalità ringraziano accommiatandosi codesta nobile cittadinanza.

Trapolino.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LE VITTIME

Seguito.

Rodolfo Burghart lire 5, Battistig 5, Giuseppe Micoli 5, Famiglia di Groppiero 20, co. Caratti 50, co. Fabio Asquini 5, avv. Nimis e consorte 10, N. N. 1, Cicchini 5, Del Negro Giovanni 2, Russatti Rosa 2, Venuti Pietro 3, De Corti Marcello 1, Eder Francesco 1, Florinda Tami 2, Dilda Giuseppe 1, Cattini Luigi 2, Marussig e Sturolo 1, Achille Donda 1, Luigi Biasiotti 1, Giuseppe Bellina 2, Della Torre G. B. 1, N. N. cent. 30, Malisani 50, Francesco Guadalupi 50, Pezzi Bernardo 50, Giuseppe Galliussi 50, Rigo Angela 50, De Giorgi Luigia 50, Paolo Pravisani 50, Pietro Ferrario lire 1, Giuseppe Barbieri 1, *Un trentino* 5, Graziano Vallon 2, Arrigo Braidotti 1, Tammaro Bonanni 2, Giovan Battista Vicario 1, Famiglia Calligaris 5, E. Gallo 1, Giovanni Serpolini 1, Enrico Zagolin 1, Quintino Conti 3, del Fabbro Pietro cent. 50, Di Biaggi Giovanni 20, Grazia Molaro 10, Filomena Mondini 10, Antonio Lenisa 20, Paolo Vireo 10, Vittorio Cherubini 50, N. N. 10, Tomaso Burgi 20, Giovanni Treo 10, Carolina Bio 10, Maddalena Davide 10, Maria Pravisani 30, Guido Boscariol 20, Domenico Gatti 10, Luigi Schiffo 20, Pietro Noale 20, Alice Boggia 20, N. N. 10, Sante Benedetto 20, Domenica Bonedotti 10, Alessandro Giordani 20, Anna Contardo 20, C. Paravier 50, A. Febeo 50, L. Clocchiatti 30, C. Scrizzi 50, E. Clocchiatti 30, Sebastiano Radino 60, Elena Moro 20, Giuseppe Romano 20, Angela Marcotti nob. del Torso L. 5.

Totale ad oggi L. 2080,10.

Il cassiere dott. Giuseppe Urbanis riceve i versamenti dalle ore 13 alle 15 presso la Società Unione

ECHI DI UN' INTERPELLANZA

Riceviamo:

Il Giornale Cattolico del Friuli, sedicente *Crociato*, di ieri, col pseudonimo dello *Scaccino*, mi dirige una lettera colla quale dà a me piena ragione per la interpellanza che diressi giovedì 27, u. s. alla Presidenza dell' Ospitale Civile.

A parte la forma canzonatoria, che egli ha la sua ragione di usare all'indirizzo di un irreligionista che dei proprii convincimenti fa propaganda colla parola e colla stampa, il *Crociato* afferma e dimostra che io sono trattato dall' Ospitale precisamente come uno *scaccino ed un portiere pensionati*.

E' proprio quello che io affermo e che è oggetto della mia protesta.

Solamente il *Crociato* dimentica, o vuol dimenticare, che i due pensionati cui allude non hanno più ingerenza o servizio nell'Ospitale, mentre io, per la posizione di Consulente Chirurgo Onorario — che dalla Presidenza mi fu fatta, permango tuttora a disposizione ed al servizio Medico Chirurgo dell'Ospitale.

Udine, 1 settembre 1903.

Dott. Fernando Franzolini.

ALL' ESPOSIZIONE

Rassegna delle Mostre

RIPARTO I.

Industria

La ditta **Emanuele Larghini** del fu Luciano di Vicenza ha una splendida mostra di *caminetti, stufe, caloriferi* ad aria calda, a termosifone, a vapore per serre, ville, istituti, ospedali, teatri, *cucine economiche* a termosifone ecc.

Questi *prodotti* del Larghini sono ciò che vi può essere di più bello, di più elegante, di più moderno, di più perfetto nel genere, e ben si comprende il grande smercio che se ne fa in Italia e all'estero.

Una bella mostra di *laterizi* ha, nella Galleria principale delle industrie, la ditta **Pascoli e Volpe** di Tarcento.

Altri pregevoli *laterizi, argille per fornaci, terre, colle* espone la ditta **Luccardi Francesco e C.** di Artegna.

Di **G. B. Bertioli** di Paderno di Udine troviamo una ricca mostra di *ferrami*.

Rotter Antonio, di Cella di Ovaro, espone un copioso assortimento di *calce, tegole semplici, verniciate e comuni*.

Marquardi Luigi di Udine ha in una elegante vetrina bellissimi *lavori di selleria*, eleganti e ricchi *finimenti per cavalli e fruste*.

Magnifiche *stoviglie*, pentole, piastrine smaltate e tappi per botte in terra cotta espone la ditta **Favot e C.** di Udine.

Abbiamo già accennato alla bella ed ingegnosa *macchina per incidere sul vetro*, che funziona nella Galleria delle macchine in azione, di proprietà del sig. **Maurice Leon**. Il Re e la Regina, in occasione della loro recente visita, si fermarono con speciale compiacimento ad ammirare quella macchina e i lavori che con essa venivano eseguiti e gradirono assai due bicchieri presentati loro dal signor Maurice Leon coi nomi delle due principessine Jolanda e Mafalda. Un altro bicchiere venne presentato al ministro Di Broglio, che si mostrò pure ammiratissimo della macchina e del suo funzionamento.

Giuseppe Sardi di Venezia, industriale premiato con 12 medaglie e 8 diplomi, espone la fotografia di un suo *calorifero Excelsior*.

Arnaldo Morpurgo di Pontebba ha *strumenti in ferro* di ottima lavorazione: grosse trivelle, mannaie per squadrare a due mani e simili.

La **Thüringer Elektricitäts Actiengesellschaft** di Berlino espone *motori, ventilatori, dinamo, pile ad immersione, cannuccie di vetro ecc.*

Molto interessante è la *macchina per affettare* della *Actiengesellschaft van Berkel's Patent* di Rotterdam, esposta dal sig. **Angelo Zaghis** di Venezia, suo esclusivo rappresentante per l'Italia. Questa macchina è ammirevole per la perfezione del lavoro, per l'esattezza e regolarità del funzionamento. Consta di un congegno complicatissimo. Essa è indispensabile specialmente ai salumai.

Il Re e la Regina nella loro visita all' Esposizione si fermarono ad osservare questa macchina e se ne mostrarono ammiratissimi.

Rappresentata dalla ditta **Riccardo Silva**, vediamo esposta una ricca mostra di *morse* e *applicazioni* ingegnose della medesima.

La ditta **ing. L. Magrini e C.** di Bergamo espone i pregevoli *prodotti del suo laboratorio elettrotecnico*.

Notiamo fra l'altro interruttori a leva per tensioni fino a 300 volts, interruttori a valvole, commutatori e interruttori a leva con contatti lamellari, ago di Vicat, interruttori automatici di massima e di minima per corrente continua. Notiamo inoltre un grande quadro per due alternatori da 150 K. W. costruito per commissione della Società Italiana di Elettricità Lattmayer di Milano.

In una tettoia aperta poco distante dal Sifone Pira è disposta la ricca mostra dello Stabilimento Benna, proprietà dell'ing. **Felice Comi e C.** di Milano, rinomata fonderia e officina di costruzione. In questa mostra sono esposte fuori concorso una *caldaia a vapore, una caffettiera, apparecchi di riscaldamento* a termosifone, a vapore e ad aria calda, *apparecchi di disinfezione, cucine economiche, stufe* e vari altri prodotti, fra cui notevole uno scaricatore brevettato automatico dell'acqua di condensazione.

(*Continua*).

Gl'ingressi

Ieri visitarono l' Esposizione con biglietto a pagamento 544 persone, di cui 405 entrarono dall'ingresso principale di Via Cavallotti e 139 da Piazza Garibaldi.

Biglietti cumulativi

Si ricorda che dalle 19 in poi all'ingresso di Via Cavallotti sono vendibili i biglietti cumulativi di lire 2, che danno diritto all'ingresso serale, allo spettacolo nel Teatro di Varietà e ad un biglietto della lotteria.

La banda di Nogaredo di Prato

suonerà oggi nel recinto dell'Esposizione dalle ore 16 alle 18 e dalle ore 19 alle 21.

Al Teatro di Varietà

si ebbe iersera molta folla e una nota d'insolita vivacità portatavi dagli studenti

Oggi avremo due rappresentazioni: una di speciale, dedicata agli studenti, alle ore 17; l'altra alla solita ora, con nuovi altri debutti.

Domani sera infine, avremo una grandiosa serata di gala.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di agosto 1903

	QUALITÀ della merce	Esistenza al 30 luglio – Colli	Esistenza al 30 luglio – Chilogr.	Entrate nel mese di agosto – Colli	Entrate nel mese di agosto – Chilogr.	Uscita nel mese di agosto – Colli	Uscita nel mese di agosto – Chilogr.	Situazione al 31 agosto – Colli	Situazione al 31 agosto – Chilogr.
SETE	Nostrane	9	882.48						
	Estere								
	Doppie greggie								
	Totale	9	882.48					9	882.48
BOZZOLI	Nostrani	83	5746.88					83	5746.88
	Esteri								
	Totale	83	5746.88					83	5746.88
	Strusa								
	Cascami								
	Totale	83	5746.88					83	5746.88

Biglietti falsi. Sono in giro per lanciarsi biglietti falsi da L. 10, serie 0765881627, abbastanza bene imitati.

Il pubblico quindi apra bene gli occhi.

Per l'applicazione della legge sugli alcools. Il *Sole* di Milano scrive:

« Siamo informati che al Ministero delle finanze si stanno esaminando i Memoriali inviati da Associazioni e Circoli industriali e commerciali relativi ad ottenere modificazioni nel regolamento per l'applicazione della legge sugli alcools industriali.

« Fra le domande che saranno accolte vi saranno certamente queste: di assoggettare a vincoli la circolazione dello spirito denaturato per uso industriale; di abolire l'obbligo della preventiva denunzia, volta per volta delle trasformazioni; di aumentare il limite per i venditori al minuto ora fissato in 50 litri; di togliere l'obbligo di presentare la merce agli incaricati di vidimare le bollette, quando la merce arriva a destinazione; di facilitare il rilascio delle bollette di circolazione, ecc.

« Quanto allo spirito impiegato dai fabbricanti di profumerie, la questione sarà certamente ripresa in esame. »

Rubrica utile pei forestieri

vedi in quarta pagina.

Smarrimento. La custode della Palestra di ginnastica di Udine, prega la persona che avesse per errore ricevuta una fascia tricolore da Sindaco, consegnata alla custode stessa nel giorno della visita delle LL. MM., di restituirla con cortese sollecitudine, perchè sarebbe costretta a rispondere del valore della fascia al suo proprietario.

Il ventre di Udine. Durante il mese di agosto vennero introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali:

Buoi 106, tori 1, vacche 137, vitelli 4, vitelli 811, castrati 11 e 61 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di kg 108119.

Gli animali morti per malattie comuni furono 16 e cioè: 5 cavalli, 8 vacche, 3 vitelli, 0 suini.

Il prezzo medio delle carni bovine durante il mese scorso si mantenne stazionario: manzo a lire 138 il quintale, vacca a lire 125 il quintale, vitello a lire 100 al quintale.

L'Ispettore veterinario eliminò kg. 53 tra fegati e polmoni riconosciuti ammalati nei vari bovini, e fece inoltre interrare n. 16 feti rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Il peso massimo dei buoi fu di quintali 9.50 *vivo* rimanenza *carne* quintali 4.89.

I negozianti girovaghi. Circa l'obbligo o meno che avrebbero i negozianti che partecipano ad una fiera di essere inscritti nei ruoli della tassa di esercizio in quei comuni ove hanno luogo le fiere, il Consiglio di Stato, su ricorso di un Comune della provincia di Pavia, ritenne non essere quei negozianti tenuti all'obbligo dell'iscrizione e al pagamento della tassa d'esercizio, quella importando imprescindibilmente la continuità dell'azienda e dell'esercizio stesso mentre il prender parte ad una fiera è un fatto di carattere temporaneo, epperò non sottoposto alle disposizioni invocate.

Le voci del pubblico

Benedetta burocrazia!

Ci scrivono:

Che non sia possibile, a noi disco poli di S. Uberto, dopo aver presentata la nostra domanda in piena regola, avere il *permesso di cacciare* senza dover attendere per qualche settimana, nell'epoca più bella dell'anno?

Io, per esempio, aspetto da 29 giorni, e non so quanti altri ne dovrò attendere per la sospirata licenza.

E la caccia è principiata da 18 giorni!

Mi sembra una mezza vergogna questa lentezza e mi associo al *Crociato* nello stigmatizzarla.

P.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 2 — *Convegno studentesco.* — Per la gradita visita degli studenti che avrà luogo venerdì prossimo si preparano festose accoglienze.

Teatro. — La prima della Compagnia Zago avrà luogo, come abbiamo già accennato, sabato 5 corr.

Concerto. — Per giovedì 10 corr. si sta preparando un grande concerto a scopo di beneficenza. Ne riparleremo.

Scuola di merletti. — Ieri la contessa Cora di Brazza visitò la scuola di merletti, di cui abbiamo incoraggiata la istituzione, e riparti soddisfatta.

Tarcento, 2. — Per le vittime. — Si va coprendo rapidamente una sottoscrizione a favore delle vittime dello scontro di Basso. L'iniziativa di questa nobile manifestazione di solidarietà nella sventura è partita dalla buona signora Elisa Armellini-Rosinato.

Il cuore di Tarcento, e non poteva essere altrimenti, ha risposto generosamente all'appello.

Le oblazioni, a sottoscrizione chiusa, saranno versate al Comitato di Udine, cui sarà comunicato l'elenco degli offerenti.

Consiglio comunale. — Lunedì 31 agosto il nostro Consiglio comunale tenne seduta straordinaria. All'ordine del giorno erano diversi oggetti fra i quali l'istituzione di un ufficio postale e telegrafico in Bulfons - Filatura Veneta. Fu approvato colla condizione però che la Società costituisca un deposito di lire 4000 in cartelle dello Stato colla cui rendita supplire alle spese calcolate appunto in lire 200 annue.

Di altri oggetti trattati o rimandati v'intratterrò un altro giorno.

Il Torre.

Tolmezzo, 2 — *Ufficio postale.* — Mercè l'assidua opera del nostro bravo ed intelligente ufficiale postale sig. Ertetig Attilio, si è provveduto al più pronto disbrigo della corrispondenza — specie a quella in arrivo alle 19 — operazione che fu provveduta nel locale dello stesso ufficio a piena luce, anzichè come prima in piazza al buio.

Sempre avanti.

Pordenone, 2 settembre. — *Crisi municipale.* — In seguito alla seduta consigliare di sabato, l'assessore alla Istruzione, nobile dott. Carlo Policreti, ha rassegnate le sue dimissioni. Si prevedono altre rinuncie in seno all'amministrazione e perciò la crisi si presenterà inevitabile. Quando avremo raccolte migliori informazioni daremo gli opportuni schiarimenti.

Teatro. — E' annunciato l'arrivo del cav. Emilio Zago, che darà alcune rappresentazioni.

Triste spettacolo. — Oggi un contadino delle nostre campagne scorrendo dei piccoli fanciulli (uno di circa 5 anni e l'altro di 7) in un suo podere a rubare dell'uva. Il prode villano condusse i due disgraziati alla caserma dei carabinieri per stendere regolare rapporto del furto e consegnare al sicuro i pericolosi delinquenti.

I piccini disperati ed impauriti vennero tradotti dinanzi il comandante la nostra stazione, il quale poco dopo li fece accompagnare alle loro case da due carabinieri.

Oh quanto più proficua sarebbe stata l'opera del bifolco, se avesse preso i due monelli e li avesse condotti ai loro genitori narrando l'accaduto. La lezione non sarebbe mandata da parte dei padri e sarebbe stata di *gran lunga* più efficace e più umana verso quei *poveri innocenti*.

A proposito d'infanzia abbandonata — E' troppo frequente di vedere dei ragazzi dalla faccia patita e dalle lacere vesti girovagare nelle ore della notte accanto agli esercizi pubblici accattando o raccogliendo mozziconi di sigaro. Non sarebbe bene cercare di por rimedio a tale sconcio desolante?

S. Giorgio di Nogaro, 1 (ritard.) — *Sagra di S. Bartolomeo* — In occasione di detta ricorrenza hanno luogo in questo paese ogni anno pubblici divertimenti con intervento di numerosi forestieri provenienti dalla vicina Austria, da Udine, dai paesi limitrofi e lontani.

Ma, mentre gli anni scorsi detta sagra riusciva brillante, quest'anno ebbe un esito infelice.

Ciò era da prevedersi in vista delle continue feste per l'Esposizione di Udine, per la venuta dei Reali, e da ultimo per l'immane disastro di Pasiano, che gettò la costernazione nel cuore di tutti e specialmente del Friuli.

Assai indovinata, da parte di questa Autorità, sarebbe stata la disposizione con cui si fosse rimandata la festa ad altra epoca, magari non lontana, tanto più che pare accertato abbiano luogo quanto prima dei festeggiamenti per l'inaugurazione del Municipio e delle scuole, che, certamente, avrebbero ottenuto un esito migliore.

Il pubblico si sarebbe ben volentieri assoggettato a questa temporanea privazione di divertimento per essere altresì compartecipe al cordoglio di Udine, e dell'Italia tutta, non esclusa la Venezia Giulia.

Il programma della festa (tombola, concerto, ballo popolare), malgrado il quasi nessun concorso di forestieri, fu svolto istessamente, ma, ripeto, senza brio, senz'animazione.

Ad onor del vero devesi tributare una parola di lode alla locale banda musicale per l'ottima esecuzione dei vari pezzi durante il concerto e dei ballabili eseguiti nella serata.

S. Daniele, 2 sett. — *I festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte di Pinzano* — Per domenica prossima si preparano grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dei lavori del ponte sul Tagliamento allo stretto Ragogna Pinzano.

Ecco il programma:

Ore 9 1/2 — Arrivo alla Stazione Tramvia S. Daniele del treno speciale con gli invitati e ricevimento di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Balenzano.

Ore 11 — Inaugurazione dei lavori a S. Pietro di Ragogna e posa della prima pietra.

Ore 1 pom. — Visita alla nuova Casa di Salute, alla Biblioteca Comunale, al Monte di Pietà ed al Monumento cittadini.

Ore 3 pom. — Banchetto all'Albergo d'Italia.

Vi sarà pure un Convegno ciclistico e alle ore 2 pom., nel giardino pubblico, una grandiosa pesca di beneficenza.

Alle 5 pom. poi vi sarà l'estrazione della tombola coi seguenti premi: 1ª Tombola lire 200 — IIª Tombola lire 100 — Cinquina lire 50 — Cartella vergine lire 25.

Il prezzo di ogni cartella è fissato in cent. 50, compresa la tassa di bollo. Il ricavato netto è devoluto all'erigendo Asilo d'Infanzia.

Vi saranno inoltre chioschi, giuochi umoristici con premi, un'illuminazione fantastica, uno spettacolo pirotecnico, un gran ballo popolare con orchestra cittadina e concerti musicali della bande di Gemona, Spilimbergo e San Daniele. Speciale attrattiva la marcia trionfale *Vittorio*, composizione del prof. Moretti Carlo, che sarà eseguita dalle bande riunite.

Partiranno treni da Udine per San Daniele alle ore 13.30 — 15.15 — 15.35 — 16.35 — 18.25 — 20.15 — 23.20 e da San Daniele per Udine alle ore 13.55 — 14.55 — 16.55 — 18.10 — 20.35 — 21.50 — 22.40 — 1.10.

Latisana, 2. — Per le vittime. — La sottoscrizione per le vittime del disastro ferroviario di Codroipo procede bene, grazie allo spirito filantropico della cittadinanza di Latisana, e di S. Michele. Ieri stesso furono inviate lire 165,10 (I. lista, detratte le spese postali) all'on. Caratti, presidente effettivo del Comitato di Udine. Presentiamo oggi la II. lista coi nomi degli offerenti.

Tommasini Duilio lire 0,50; N. N. 1; Asquini Gio. Batta 0,50; Cardin Giuseppe 0,50; Taglialegne Mario 5; Ravanello Pio 0,50; Cigaina Annetta 0,40; Grandis Napoleone 0,50; Taglialegne Giacomo 1; Tonelli Giovanni 0,50; Variolo Luigi 1; Cagnolini Giuseppe 0,20; Contelli Francesco 0,30; Urban Felice 0,50; Bertotto Roma 2; Zotti Vittorio 1; Capellari Domenico 0,30; Visentini Ruggero 1; Martini Tullio 0,50; Gaspardi Giuseppe 1; Muro Domenico 0,60; Martinello Antonio 0,30; Torelli Francesco 2; Oriandi Domenico 0,50; Ambrosio Lamberto 0,50; dott. Mariani 2; Zanin Giovanni 0,50; Braida Francesco 10; Paolini Vittorio 0,50; Maria Valentino 1; Facchin Leopoldo 0,90; Bassi Fosco 0,50; Marcò Don Giovanni 1; Bertoli Giuseppe 1; Raffin Pietro 0,30; fratelli Rossetti 1; Colonna Ida 1,50; Ravanello Giuseppe 1; Milio Gaspare 1; Berton Giovanni 1; Ambrosio Giustiniano 1; Gaspardi Pietro 1; Picotti Carlo (fabbro) 0,40; Franzolini Davide 0,30; Crossatti Luigi 0,20; Moro Maria 0,20; Matassi Eugenio 0,50; De Lorenzo Giovanni 1; Conte Gazzola 5; Pietro Gaspari 10; Angelo Ghion 1; Raimondo Facchin 0,20; Sorelle Barriviera 0,60; Valentinis Giuseppe 1; N. N. 0,30; Pezzo Teobaldo 0,50; Bon Antonio 0,10 Facchin Americo 0,30; Moretti Giacomo 0,20; Zimboni Agostino 0,25; Zorzi Giuseppe 0,20; Fabio Tesini 2; dott. Tacconi 1,00; Tacconi Ezio 1; Costantini Giovanni 2; Don Gio. Batta Titolo 2; Zuzzi Ida 2; Lina ved Baggini 2. — Totale lire 81,55. Somma precedente lire 165,10. Somma Totale lire 246,65.

Morto in un burrone

Certi Buttolo Antonio e Negro Giovanni, entrambi di Resia, erano l'altro ieri recati a caccia sprovvisti di licenza. Nella località Sella Sula, frazione di Stolvizza (Tolmezzo), il Buttolo, avendo scorto le guardie di finanza e temendo di essere inseguito e raggiunto, si diede a precipitosa fuga e cadde in un burrone profondo 120 metri, donde fu estratto cadavere col cranio spaccato.

Orribile morte di un ragazzo friulano a Griminitzen

L'altra sera il ragazzo Giacomo Dal Negro di Giacomo, d'anni 9, da Paularo (Carnia) erasi recato colla madre a vedere il proprio padre che lavora alle seghe di Griminitzen. Essendosi arrampicato, non visto dai genitori, sulla ruota grande della sega, alta otto metri, questa per il peso girò su sè stessa e sfracellò il cranio al misero ragazzo.

E' più facile immaginare che descrivere la disperazione dei poveri genitori.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 3 sett., S. Pelagio.

Effemeride storica

3 settembre 1557 — Si è già parlato delle liti che si ebbero per tanto tempo fra Gemona ed Artegna. Vi fu un periodo di vero odio fra quelle popolazioni. Lo affermano i contemporanei, oltrechè lo si desume dai fatti. Il periodo maggiore di accanimento si fu circa il secolo XVI.o.

Da atti in archivio del comune di Gemona (consultati dal Giacomo Baldissera) risulta: «E' certo che li omini di quella villa (Artegna) hanno grande odio verso questa terra (Gemona) et biastemano il Beato Bertrando perchè dicono che fu lui quello che essendo patriarca el li sottopose a questa terra, et so che il dì della festa del detto Beato Bertrando et sol lavorare a *ragatta* in disprotio suo et lo chiamano castronazzo et de puerili nomi.»

Ciò emergevasi con testimonianza formalmente raccolta il 3 settembre 1557.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Unione Velocipedistica Udinese

L'U. V. U. ha indetto per domenica p. v. due gite sociali: l'una a S. Daniele del Friuli per assistere alle feste per la posa della prima pietra dell'erigendo ponte sul Tagliamento, l'altra a Castelfranco Veneto in occasione del Convegno ciclistico.

Per la prima la partenza alla mattina è libera e nel pomeriggio è fissata alle 13 dall'Albergo «Al Telegrafo».

Ritrovo generale alle 15 in S. Daniele al deposito macchine.

Per la seconda la partenza è sempre libera con riunione pel pranzo fissata in Treviso «Piazza dei Signori» alle 6.30 di mattina del giorno 6.

Obbligatorio il costume ed il bracciale.

La Società rimborsa ai partecipanti il prezzo d'iscrizione.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE.

Questa sera si rappresenta in onore dei signori studenti congressisti, con l'op.

"Germania,,

I prezzi delle poltroncine sono, per questa sera, L. 3; scanni L. 50.

Quanto prima serata d'onore dell'esimia l'donna Fausta Labia.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila (n. 3 e 20) lire 15 ed uno in quarta fila (n. 11) lire 6.

(Esempio lodevole, da seguirsi da quanti non vogliono o non possono usufruire del proprio palco).

NOTE E NOTIZIE

Le grandi manovre

La giornata di ieri

Ieri per le truppe dei due corpi di armata belligeranti fu giornata di riposo; la truppa attese alla pulizia personale.

Oggi sarà una vera giornata campale. Il combattimento avrà un'estensione enorme, dal Cansiglio al Brenta.

Si ha da Vittorio che ieri l'altro faceva una breve sosta nel vicino paese di Lago il primo squadrone di cavalleria «Nizza», ed i soldati ne approfittarono per abbeverare i loro cavalli. Un caporale, nativo di Como, che doveva fra pochi giorni compiere l'anno di volontariato, venne sbalzato di sella dal cavallo e gettato nell'acqua, dove annegò.

Gli ufficiali di marina contro l'"Avanti,,

La vittoria di Ferri

Dopo clamorosi incidenti, il Tribunale pronunciò ieri una sentenza che dichiara non luogo procedere contro l'on Ferri e contro il gerente dell'«Avanti» perchè le accuse del giornale socialista riguardavano tutto il corpo della marina e i trentacinque ufficiali per querelarsi dovevano avere l'autorizzazione del loro capo gerarchico. Condanna quindi gli ufficiali alle spese del processo.

All'uscita dal Tribunale l'on. Ferri fu fatto segno ad una dimostrazione imponente da circa tremila persone.

Ormai l'opinione pubblica ritiene necessaria, inevitabile una inchiesta parlamentare.

Il *Giornale d'Italia* a questo proposito rileva che l'inchiesta ora è invocata anche dalla Magistratura.

L'insurrezione macedone

Si ha da Sofia che i rivoluzionari macedoni scelsero la data dell'avvenimento al trono del Sultano per proclamare l'insurrezione generale del nord della Macedonia.

Il corrispondente del *Times* a Sofia dice che il movimento è diretto dal generale Zonkeff in persona.

Mercato dei grani.

Udine 1 settemb.

Frumento	all'ett. L.	14.25 a	16.75
Segala	»	12.— a	12.50
Granoturco	»	15.20 a	15.60

delle frutta.

Pesche	al chilo 0,	10.— a	30.—
Pomi	»	05.— a	16.—
Pere	»	10.— a	30.—
Noci	»	35.— a	—.—
Pomidoro	»	—.— a	—.—
Corniole	»	13.— a	15.—
Fichi	»	30.— a	34.—
Uva	»	38.— a	42.—
Sorbole	»	08.— a	14.—
Patate	»	—.— a	—.—

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Rubrica utile pei forestieri

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il « Gran Piccolo » Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Besana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.46	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.03
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.16	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.05	10.58
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.16	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	19.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle. — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 10.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia ». — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.co M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI, Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie, sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 settemb. 1903

RENDITA 5 %	102	43
» 4 ½ %	102	38
» 3 ½ %	101	44
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1075	—
Ferrovie Meridionali	698	—
» Mediterranee	487	75
Obbligazioni.		
Ferrovie Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	356	—
» Mediterranee 4 %	509	25
» Italiane 3 %	356	50
Città di Roma (4 % oro)	517	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	25
» » 4 ½ %	509	75
» Cassa R. Milano 4 %	514	25
» » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	25
Austria (corone)	105	02
Pietroburgo (rubli)	265	58
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 1 Settemb.		Chiusura di Parigi 1 Settemb.	
Rend. It. 5 0/0	102.40	Serbio 4 %	—.—
Id. fine mese	102.70	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	102.50	» 1896	78.25
Id. 3 ½ 0/0	101.15	Brasil. 5 0/0	90.37
Id. 3 %	73.—	» 4 0/0	77.50
Banca d'It.	1075.—	Sosnovice	1782.—
Id. Generale	86.—	Rio Tinto	1234.—
Commerciale	780.—	Crédit Lyonn.	1122.—
Credito Ital.	592.50	Metropolitaine	59 .—
Fer. Merid.	698.—	Thomson Hous.	624.—
Mediterranee	488.—	Saragosse	328.—
Francia	99.82	Nord Espagne	2 2.—
Svizzera	99.90	Andalous	168.—
Londra	25.12	Chartered	—.—
Germania	123.27	De Beers	—.—
Nav. Gener.	420.—	Eastrand	.—
Fon. B. Ital.	510.50	Goldfields	167.—
Raff. Zuc.	322.—	Geduld	166.—
1 anil. Rossi	1529.—	Rand Mines	255.—
Id. Cantoni	527.—	Roodepoort	64.—
Costr. Ven.	124 —	Village	199.—
Obb. Mer.	356.60	Cape Copper	75.—
Id. n. 3 0/0	356.25	Robinson	259.—
Cot. Venez.	276.75	Tharsis	105.—
Acc. Terni	1925.—	Transvaal	111.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.